

## Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N.70-29951/2011

**OGGETTO:** Riattivazione dell'impianto idroelettrico Cartiere Reguzzoni sul "Canale delle Fucine"

Proponente: Cartiere Reguzzoni S.r.l.

Comune: Giaveno (TO)

Procedura di Verifica ex art.10 l.r. n.40/1998 e s.m.i.

**Assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale**

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

### Premesso che:

- in data 04/04/2011 la ditta Cartiere Reguzzoni S.r.l., con sede legale in Torino - via Valeggio n. 41, ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*", relativamente al progetto "Riattivazione dell'impianto idroelettrico Cartiere Reguzzoni sul Canale della Fucine", localizzato nel Comune di Giaveno (TO), in quanto da esso deriva un'opera rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 "*impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. (...) "*";
- In data 12/05/2011 è stato pertanto pubblicato sull'Albo Pretorio Provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati, relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA.
- Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni a partire dal 12/05/2011 e su di esso non sono pervenute osservazioni.
- con nota prot. n. 504478-2011/LB6 e nota prot. n. 504511-2011/LB6 del 10/06/2011 sono stati invitati i soggetti interessati, individuati ai sensi dell'art.9 della l.r. n.40/1998 e s.m.i., a partecipare alla conferenza dei servizi che si è regolarmente tenuta il giorno 08/07/2011 presso la sede dell'Area Pianificazione Ambientale e Sviluppo Sostenibile in c.so Inghilterra 7 a Torino.
- In data 26/07/2011 il proponente ha depositato una nota di integrazione a seguito dei rilievi emersi nel corso della conferenza dei servizi.

### Rilevato che:

- Il progetto è localizzato in Comune di Giaveno a lato del Canale delle Fucine e in prossimità dello stabilimento "Cartiere Reguzzoni"; esso consiste nella riattivazione di un impianto idroelettrico ad acqua fluente di proprietà della Società Cartiere Reguzzoni, quest'ultima titolare

di un'autorizzazione alla produzione di energia elettrica risalente al 1964 ed attualmente scaduta. I parametri di tale concessione erano: Qmax di 1200 l/s; Qmed di 574 l/s; salto di 17,35 m; potenza nominale media di 97 kW.

- I dati caratteristici dell'impianto in progetto sono:

|                                |           |
|--------------------------------|-----------|
| - Salto nominale               | 17,35 m   |
| - Salto effettivo              | 16,40 m   |
| - Quota del prelievo (s.l.m.)  | 504,53 m  |
| - Portata massima              | 1200 l/s  |
| - Portata media                | 732.9 l/s |
| - Potenza nominale media annua | 72,76 kW  |

### Considerato che:

- L'istruttoria tecnica condotta ha consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:

#### *Dal punto di vista della pianificazione territoriale e di settore:*

- Dal punto di vista della pianificazione urbanistica il PRGC del Comune di Giaveno individua gli spazi nei quali sorgerà l'impianto idroelettrico in aree a destinazione produttiva o a destinazione residenziale. Non sono state fornite indicazioni sulla classificazione prevista dalla Carta di Sintesi della Pericolosità Geomorfologia per il Comune di Giaveno.
- L'area d'intervento è parzialmente soggetta a tutela secondo le disposizioni del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., - Art. 142 - lett. c) fascia di tutela di 150 m dalle sponde del corso d'acqua".
- La Relazione programmatica sull'energia della Regione Piemonte approvata a fine settembre 2009 inserisce, nell'ambito dei criteri localizzativi dei nuovi impianti, il progetto in categoria "R3" di repulsione in quanto vi è un'estensione del prelievo irriguo a tutto l'anno mentre se il prelievo fosse limitato al solo periodo irriguo il medesimo impianto ricadrebbe in zone di attrazione A1.
- Il T. Sangone è classificato ai sensi della L.R. 7/1981 tra le "Acque montane di particolare pregio".
- Nell'allegato 4 - linee guida tecniche e procedurali per la promozione e l'incentivazione delle fonti rinnovabili - alla Variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTC2, in corso di pubblicazione sul BUR, al capitolo 11 riporta quanto segue:
  1. *gli interventi riferiti a nuove centrali idroelettriche o potenziamento delle esistenti, devono coniugare le esigenze di incremento della produzione energetica con le necessità di raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici;*
  2. *al fine di tutelare e/o migliorare la qualità dei corpi idrici superficiali così come previsto dalla Direttiva 2000/60/CE, dal D.Lgs. 152/2006, dal PTA della Regione Piemonte e dal Piano di Gestione del Bacino Idrografico del Po, non sono ammesse opere, interventi e attività che possano compromettere il raggiungimento e/o il mantenimento degli specifici obiettivi di qualità fissati dalla normativa vigente;*
  3. *in via generale, sono da ritenersi meno sostenibili, sulla base del rapporto energia prodotta e costi ambientali conseguenti, gli impianti con potenza nominale media inferiore a 1 MW ad eccezione delle centraline per autoproduzione.*

*In questo senso la Provincia fornisce indicazioni di pre-pianificazione attraverso cui differenzia:*

- a) *aree di esclusione intendendo con esse le aree che si ritiene debbano essere preservate dallo sviluppo della produzione idroelettrica ad eccezione delle centraline di autoproduzione;*
- b) *aree di repulsione intendendo con esse le aree caratterizzate da un certo grado di criticità, vulnerabilità e/o valenza ecologico-naturalistica;*
- c) *aree neutre intendendo con esse le aree caratterizzate da una sostanziale vocazione allo sfruttamento idroelettrico.*

*...Nelle more della predisposizione delle "Linee guida per la progettazione degli impianti idroelettrici" di cui alle Norme di Attuazione del PTCP2, sono immediatamente da considerarsi aree di repulsione tra le altre:*

- *i tratti già sottesi da impianti idroelettrici esistenti o con concessione già rilasciata incrementati verso monte e verso valle di una lunghezza pari al 50% dell'estensione lineare del tratto sotteso;*

**Dal punto di vista progettuale:**

- La riattivazione dell'impianto prevede l'utilizzo delle acque derivate nel Canale delle Fucine; quest'ultimo trae attualmente origine, tramite una paratoia, dal canale di scarico dell'impianto idroelettrico Castagno posto circa 1300 m a ovest della cartiera. In progetto non sono indicate le modalità di rilascio del Deflusso Minimo Vitale (D.M.V.) alla sezione di presa e la ripartizione delle portate derivate.
  - La documentazione presentata non riporta l'estensione del tratto di T. Sangone sotteso dal Canale delle Fucine nel quale s'intende scaricare le acque turbinate dalla centrale in progetto: pertanto non risulta specificato il tratto sotteso dall'impianto. Da quanto emerso in conferenza il canale confluisce nel T. Sangone circa 5 km a valle del suo punto di origine.
  - Le opere necessarie per l'impianto in progetto, tutte presenti e di proprietà della Società Cartiere Reguzzoni s.r.l., sono:
    - manufatti di derivazione dal canale;
    - condotta di adduzione (in c.a., diam. 1000 mm e L = 450 m);
    - pozzo piezometrico (H = 15 m);
    - edificio di turbinaggio (300 mq);
    - canalizzazioni di scarico;
    - organi elettromeccanici.
  - Sono previsti i seguenti interventi:
    - pulizia e riprofilatura del canale derivatore fino all'opera di presa;
    - ristrutturazione della camera di carico e posa di uno sgrigliatore automatico;
    - revisione dello sfioratore a monte della camera di carico;
    - revisione della condotta forzata esistente;
    - ristrutturazione del locale turbine attualmente e' installato un gruppo turbina tipo Francis da 170 kW;
    - pulizia e manutenzione del canale di scarico;
    - regolazione delle paratoie in ingresso al canale delle fucine in corrispondenza dello scarico della Centrale Idroelettrica Castagno s.a.s.
  - L'accesso alla centrale è previsto dalla strada comunale (via Beale) che raggiunge anche la camera di carico.
  - La durata dei lavori è prevista pari a circa 18 mesi; le volumetrie di materiale movimentato sono pari a poche decine di m<sup>3</sup>, sia per gli inerti per le manutenzioni e risistemazioni, sia per gli inerti da smaltire, quest'ultimi conferiti a discarica.
- dal punto di vista **ambientale:**

### *Acque superficiali*

- Il T. Sangone è uno dei corsi d'acqua della Provincia di Torino che maggiormente mostra segni di una pesante compromissione in termini di stato quali-quantitativo delle acque.
- Grazie all'intensa attività conoscitiva, legata anche al processo del Contratto di Fiume, sinora portata avanti dalla Provincia di Torino in collaborazione con i diversi enti territoriali interessati, sono state individuate e caratterizzate le criticità ambientali del bacino tra cui si segnalano, in particolare per il tratto interessato dalla proposta progettuale in oggetto:
  - uno stato qualitativo delle acque ancora compromesso in particolare per la presenza di alcuni scarichi di acque reflue problematici;
  - uno stato quantitativo molto vulnerabile, suscettibile alla pressione delle derivazioni presenti.
- Nello specifico, per quanto riguarda lo stato qualitativo delle acque del Torrente Sangone si segnala come le amministrazioni comunali stiano facendo grandi sforzi per migliorare la situazione e come il Comune di Giaveno, in particolare, abbia portato avanti sinora importantissime azioni finalizzate al collettamento di una grande quantità di scarichi domestici prima direttamente confluenti in acque superficiali. La situazione è sicuramente migliorata se si confronta con quanto rilevato nel corso delle indagini condotte precedentemente alla definizione e alla sottoscrizione del Contratto di Fiume, ma i più recenti dati ARPA della rete regionale di monitoraggio qualitativo mettono in luce una condizione generale ancora piuttosto critica. Per esempio, i dati relativi alla campagna di monitoraggio 2008 (ultimo anno in cui è stato applicato il "vecchio" metodo di monitoraggio, prima dell'attuale revisione dettata dall'attuale normativa vigente che però non ha ancora chiuso il triennio di monitoraggio utile alla definizione di un giudizio), per la stazione di Sangano, mostrano uno Stato Ambientale "Scadente" ancora ben lontano dall'obiettivo imprescindibile "Buono" fissato per il 2015.
- L'impianto in progetto sottenderebbe un tratto di T. Sangone in cui non sono presenti importanti scarichi, ma andrebbe, come detto, a prolungare in modo consistente il tratto di corso d'acqua caratterizzato da una portata ridotta con potenziali importanti effetti negativi sulla qualità ambientale del T. Sangone. Occorre, inoltre, sottolineare come il presente tratto di torrente sia caratterizzato da un alveo assai ampio con un fondo ciottoloso a granulometria piuttosto uniforme, caratteri che tipicamente tendono ad accentuare in modo sensibile gli effetti negativi conseguenti alla riduzione delle portate naturali.
- Per quanto riguarda lo stato quantitativo i dati della rete regionale di monitoraggio idrometrico alla sezione di Trana, nonostante ci si trovi a monte di tutte le più importanti derivazioni ad uso irriguo del tratto di pianura, mostrano con una certa regolarità portate ridotte, per gran parte dell'anno inferiori ai 2 mc/s. Con riferimento alla proposta progettuale in esame, occorre sottolineare, inoltre, come la disponibilità teorica alla sezione di presa ipotizzata sia nettamente inferiore, rispetto ai dati analizzati della sezione di Trana: quest'ultima riceve infatti l'importante contributo, in termini di portate, di affluenti quali il Rio Romarolo, il Rio Ollasio e il Rio Orbanà viceversa confluenti in Sangone a valle della sezione di presa ipotizzata. In questo senso, sulla base delle portate richieste, si presume uno sfruttamento della risorsa piuttosto elevato, che nella valutazione complessiva di un inserimento dell'impianto in progetto nel presente contesto ambientale, pare in contrasto con la stimata producibilità energetica dichiarata.
- Inoltre la disponibilità teorica d'acqua alla sezione di presa tende a ridursi ulteriormente se si analizzano le derivazioni attualmente già assentite e che inevitabilmente dovranno essere tenute in stretta considerazione nel momento in cui si valutano le quote da rilasciare in alveo.
- Non sono riportate informazioni circa il Deflusso Minimo Vitale da garantire a valle della sezione di presa propria dell'impianto in progetto, in termini di quota da rilasciare, modalità di rilascio, sistemi di controllo delle portate rilasciate.

- Il progetto in esame non si configura come una subderivazione, poiché prevede un incremento della quota derivata dal Canale delle Fucine rispetto al prelievo attuale così suddiviso:
  - 300 l/s max e 165,9 l/s medi ad uso irriguo nel periodo irriguo;
  - 27.7 l/s max e 6.9 l/s ad uso zootecnico;
  - 10 l/s max e 3.3 l/s medi ad uso domestico.

Si prevede infatti di derivare 735 l/s medi per tutto l'anno.

- Manca l'analisi idrologica del contesto territoriale in cui si propone l'inserimento della derivazione, con una corretta stima delle portate naturali disponibili alla luce degli usi attualmente concessi a monte e a valle della sezione di presa in progetto; nel prosieguo dell'istruttoria la relazione idrologica dovrà essere integrata con tutto quanto prescritto dal Regolamento Regionale 10/R dall'allegato A1 all'allegato A11: i singoli elaborati dovranno venire redatti in conformità a quanto ivi descritto.
- Il proponente risulta titolare di un'ulteriore derivazione d'acqua dal Rio Romarolo utilizzata a fini industriali: manca a tal proposito qualsiasi considerazione sulla possibilità di un utilizzo più razionale della risorsa idrica.
- A seguito dei rilievi emersi in conferenza il proponente ha inviato una nota integrativa nel quale viene prospettata la possibilità di restituire parte delle acque derivate, corrispondente circa alla portata media derivata nel T. Sangone, tramite due differenti manufatti di scarico rispettivamente a circa 1800 m (350 l/s) e 2300 m (400 l/s) dal punto di presa. La restante quota continuerebbe ad essere restituita a circa 5 km dal punto di presa.

#### ***Ecosistemi, fauna e flora***

- Non sono previsti interventi su questi comparti, se non per quanto concerne la risistemazione del canale; rispetto a tali interventi non è stato indicato se questo interferirà con la vegetazione attualmente presente sulle sponde del canale medesimo.

#### ***Rumore***

- Per quanto riguarda l'inquinamento acustico la documentazione presentata dal proponente per la Fase di Verifica ai sensi della L.R. 40/98 e s.m.i., non contiene indicazioni esaustive sull'entità delle emissioni sonore derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio dell'opera in oggetto, pertanto, al fine di poter escludere preventivamente eventuali incompatibilità ambientali, si richiede una valutazione d'impatto acustico così come previsto dall'art. 10 della L.R. n.52/2000;
- La suddetta valutazione dovrà recepire pienamente quanto riportato nella D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616 recante i "Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico" di cui l'art. 3 comma 3, lett. c) e art.10 della L.R. 52/2000 non tralasciando nessuno degli elementi indicati al paragrafo 4 (tra cui a titolo esemplificativo e non esaustivo, la descrizione dei recettori presenti nell'area di studio, il calcolo previsionale dei livelli sonori generati dall'esercizio dell'impianto, nonché l'indicazione del provvedimento regionale con cui il tecnico che ha predisposto la documentazione di impatto acustico è stato riconosciuto "competente in acustica ambientale"), condizione ammessa esclusivamente a patto che sia puntualmente giustificata l'inutilità di ciascuna informazione omessa.

#### **Ritenuto che:**

- L'impianto in progetto utilizza in gran parte opere esistenti e pertanto ha un limitato impatto in fase di cantiere.
- Rispetto allo stato attuale la configurazione progettuale proposta dalla Società Reguzzoni estenderebbe in modo consistente il tratto di corso d'acqua sotteso e caratterizzato da un regime idrologico profondamente alterato, con possibili forti ricadute in termini di qualità ambientale del sistema fiume. È, infatti, vero che oggi il Canale delle Fucine deriva già dallo scarico della

- Società Castagno, ma con la differenza di derivare una portata nettamente inferiore e soprattutto nella quasi totalità limitata al solo periodo irriguo.
- Il tratto sotteso dall'impianto è complessivamente di 5 km, sebbene sia stata individuata la possibilità di restituire in alveo circa 2/3 delle portate massime derivate entro i 2 km dal punto di presa. In tale tratto sono presenti ulteriori derivazioni irrigue. A fronte di tale sottensione e dell'aumento di prelievo rispetto all'attuale, la quota di energia prodotta da fonte rinnovabile risulta comunque assai modesta.
  - Non è stato fornito un quadro esauriente delle portate esistenti derivate e rilasciate e pertanto sul grado di sfruttamento della risorsa.
  - Risulta assente una caratterizzazione ecosistemica del corso d'acqua e delle pressioni che insistono sul medesimo. Tali considerazioni risultano indispensabili al fine di una corretta valutazione dei possibili impatti. Si fa presente che secondo il PTA l'autorità concedente non può rilasciare concessioni che contrastino con gli obiettivi fissati dal Piano stesso.
  - Il proponente risulta titolare di un'ulteriore derivazione d'acqua dal Rio Romarolo utilizzata a fini industriali ed è assente a tal proposito qualsiasi considerazione sulla possibilità di un utilizzo più razionale della risorsa idrica.
  - La documentazione presentata per la fase di verifica non risulta esaustiva in relazione alle problematiche riscontrate e carente di molti dati progettuali, non evidenziando tutti gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) precedentemente richiamati e non consentendo pertanto una valutazione dei reali impatti.
  - Il progetto, redatto in conformità a quanto dettato dall'allegato D della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i, dovrà essere specificatamente orientato a sviluppare tutte le problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte.
  - Per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto debba essere assoggettato alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.
- visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati;
  - vista la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.
  - visto il Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 3267;
  - vista la L.R. n. 45 del 9 agosto del 1989;
  - vista la L.R. n. 52 del 25 ottobre del 2000;
  - visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R;
  - visto il Regolamento Regionale 17 luglio 2007, n. 8/R;
  - visto il Regolamento Regionale 25 giugno 2007, n. 7/R;
  - vista la D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;
  - vista la L. n. 447 del 26 ottobre del 2005;
  - vista la D.G.R. n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
  - visto il D. lgs. 42/2004 e s.m.i.;
  - visto il D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;
  - visto il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 e s.m.i.;
  - visti gli art. 41 e 44 dello Statuto:
- 
- visti gli art. 41 e 44 dello Statuto.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente, ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

## DETERMINA

per le motivazioni espresse nella premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo, di assoggettare il progetto "Riattivazione dell'impianto idroelettrico Cartiere Reguzzoni sul "Canale della Fucine" localizzato nel comune di Giaveno proposto dalla società Cartiere Reguzzoni s.r.l., con sede legale in con sede legale in Torino - via Valeggio n. 41, alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., al fine di sviluppare le problematiche e gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) evidenziati nel presente provvedimento.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 16/08/2011

La Dirigente del Servizio  
dott.ssa Paola Molina